

CESARE DI PALMA, *Parma durante gli avvenimenti del 1848-1849*, Roma, 1931.

È un bravo militare che scrive e che scrive per conto dell'Ufficio Storico del Comando del Corpo di Stato Maggiore. Quindi precisione ed esattezza; documenti, allegati, schizzi e specchietti interessantissimi. Negli avvenimenti d'indole generale della prima guerra dell'indipendenza italiana sono inquadrati i fatti e le vicende particolari del Ducato di Parma e Piacenza. L'insurrezione del 20 marzo 1848 contro il governo del duca Carlo Ludovico di Borbone; la costituzione dal medesimo concessa per fronteggiare il moto liberale; la sua partenza e l'opera del Governo Provvisorio; la partecipazione delle truppe parmensi alla guerra nazionale contro l'Austria; il plebiscito del 25 maggio per l'annessione al Piemonte; il ritorno degli Austriaci e il malgoverno del generale Degenfeld; le truppe di Parma che in Piemonte vengono incorporate nell'esercito sardo; la ripresa della guerra e la disfatta di Novara; la riorganizzazione del ducato per opera di Carlo III e il suo governo reazionario che non fa che accrescere nei sudditi l'amore e il desiderio della libertà: ecco schematicamente i punti che sono magistralmente illustrati e documentati nell'opera.

Nella sua esposizione l'autore mette in giusto rilievo tutti gli elementi della situazione; elementi militari, sociali, economici e politici. Qua e là si incontrano brevi e succose considerazioni che dimostrano nell'autore una profonda conoscenza di uomini e di cose. Si vedano per esempio (pag. 229) le osservazioni sull'efficacia del sentimento religioso sulla disciplina militare.

Il Di Palma ci ha data con questo suo lavoro una ben riuscita ricostruzione storica, documentando il contributo che la città e il ducato hanno dato alla causa italiana, e dimostrando come anche quella terra d'Italia era preparata a fruire della libertà politica e ad unificarsi con la patria comune.

C. CASTIGLIONI

B. GIOVANNI BOSCO, *Storia Ecclesiastica ad uso della gioventù*, Torino, Soc. Ed. Int., Lire 7.

Non è una semplice ristampa, ma una nuova edizione riveduta ed aggiornata della notissima opera del Beato Don Bosco, la quale non ha perduta della sua freschezza ed opportunità per volgere degli anni. È opera di divulgazione popolare e di edificazione, per lo spirito con cui fu concepita e scritta. Il racconto è stato condotto fino al patto di Laterano e al Concordato, col quale « il Santo Padre intese ridare Dio all'Italia e l'Italia a Dio ». Segue, come appendice, un utilissimo Dizionario di termini ecclesiastici e liturgici e di nomi geografici, con sobrie e facili spiegazioni che servono alla migliore comprensione del testo.

C. CASTIGLIONI